

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Segreto bancario e i “5 esempi” negoziati con l'Italia: interessi ticinesi tutelati?**

Il Ministro delle Finanze italiano Giulio Tremonti, noto alle nostre latitudini quale ideatore dell'omonimo “scudo fiscale”, ha - come del resto molti suoi colleghi UE - il “pallino” del segreto bancario elvetico. Ad essere nel caso specifico preso di mira, come facilmente si immaginerà, è il Ticino, meta privilegiata d'emigrazione per i capitali italiani.

A seguito di quanto previsto dall'accordo sull'euroritenuta entrata in vigore il 1° luglio us, i negozianti elvetici hanno di recente affrontato con l'Italia la questione della definizione delle fattispecie che generano scambi d'informazione sulle relazioni bancarie del cittadino UE con conti in Svizzera.

Il problema è stato affrontato con la definizione di 5 “esempi”, destinati a fare giurisprudenza, che definiscano casi che portano allo scambio d'informazioni.

Il timore che si ha - rafforzato dalla “sospetta” soddisfazione della controparte italiana per l'esito delle trattative - è che gli esempi così definiti arrivino, alla fine, a coprire una grossa fetta dei clienti italiani con relazioni bancarie in Svizzera. Ciò che non potrà - è palese - che andare a detrimento della piazza finanziaria ticinese. Piazza finanziaria la cui importanza per il settore pubblico cantonale (in materia di posti di lavoro, di entrate fiscali sia dei dipendenti che degli istituti che delle società ad essa connesse, ecc.) è perfettamente conosciuta dal Consiglio di Stato ed è pertanto superfluo sottolineare in questa sede.

Non è inoltre di un caso se, nella passata legislatura, il Gran Consiglio ticinese ha deciso di appoggiare la risoluzione chiedente l'ancoramento del segreto bancario nella Costituzione federale.

Poiché all'orizzonte rischia di prospettarsi un pregiudizio, magari anche di rilievo, alla piazza finanziaria cantonale, come pure alle entrate per il settore pubblico ed ai posti di lavoro ad essa connessi, chiedo al Consiglio di Stato:

- Il Consiglio di Stato è tranquillo circa le possibili ripercussioni sulla piazza finanziaria ticinese dei “5 esempi” messi a punto con l'Italia dai negozianti elvetici?
- Il Consiglio di Stato si è premurato - vista l'importanza della posta in gioco - di seguire da vicino la trattativa?
- È intenzione del CdS assumere un ruolo il più possibile attivo nelle questioni relative al segreto bancario, data la particolare importanza di quest'ultimo per la piazza finanziaria e per l'economia cantonale, e dato anche il voto del Gran Consiglio ticinese a favore della risoluzione chiedente l'ancoramento del segreto bancario nella Costituzione federale?
- È intenzione del Consiglio di Stato fare presente con forza all'autorità federale la particolarità della piazza finanziaria ticinese (vicinanza con l'Italia), la sua importanza per l'economia e pretendere pertanto che i negozianti elvetici, sul segreto bancario assumano - in special modo con l'Italia - l'atteggiamento meno cedevole possibile?
- Il CdS ritiene che l'Autorità federale attribuisca sufficiente attenzione alle decisioni prese in materia di piazza finanziaria dalla vicina Penisola, decisioni le cui ripercussioni possono anche essere contenute Oltralpe, ma importanti in Ticino?

LORENZO QUADRI